

“Arte Quantistica come intuizione verso una scienza più olistica”

Daniela Biganzoli(Dab)

Relazione presentata al Convegno

“Arte Quantistica, Scienza e Realtà Aumentata: sinergie d’innovazione”

Sala dell’Annunziata-Chiostro di Sant’Agostino

9 Novembre 2013-Pietrasanta

La Conferenza ha ricevuto la Medaglia Premio dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.



Pietrasanta è la cornice ideale al nostro Convegno, non solo perché è una città d’Arte ma perché ci regala l’opportunità di parlare di **Michelangelo Buonarroti** che vi soggiornò **tra il 1516 e il 1520 circa**, per l’acquisto dei marmi destinati alla facciata della Chiesa di San Lorenzo in Firenze, tutt’ora incompiuta. L’opera non fu portata a termine, per problemi tecnici e finanziari insorti già dall’approvvigionamento dei materiali.



Ma perché è così importante Michelangelo in questo contesto? Diverse considerazioni e alcune recenti ricerche che lo riguardano, che descriverò di seguito, mi hanno portato a considerarlo un **artista quantistico ante-litteram**. Proprio rileggendo la vita e il lavoro del Buonarroti mi sono resa conto del particolare interesse mostrato da Michelangelo per gli **argomenti scientifici**, per una **Scienza Olistica** come quella a cui si ispirava anche il grande Leonardo da Vinci, tipica del Rinascimento Fiorentino.

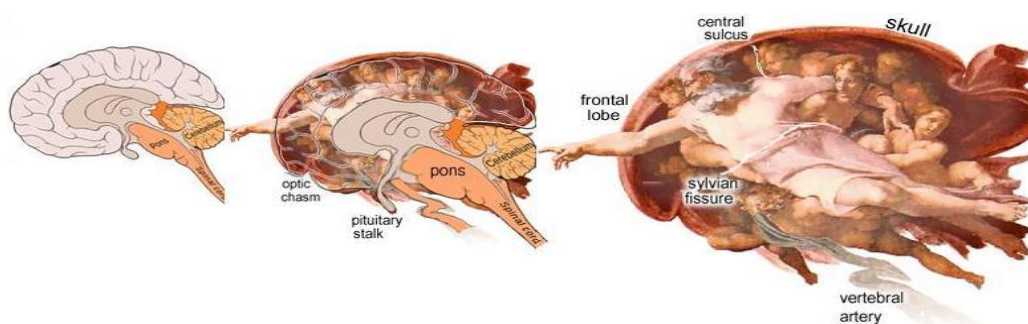
Quattro sono le motivazioni che mi hanno portato a questa conclusione:

1) Innanzitutto ricordiamo che Michelangelo aveva un forte interesse per l’**anatomia** e come Leonardo praticava la **dissezione dei cadaveri**. Vi era attratto non soltanto per perfezionare la propria arte, ma per vero spirito di ricerca scientifica; infatti continuò a praticarla fino alla fine della sua vita, in tarda età. Fallì il suo progetto di realizzare un’ opera su tale argomento a causa della morte dell’amico medico Realdo Colombo.

2) Da uno studio compiuto da **Enrico Venturini**, in occasione della sua tesi di laurea in Architettura all’Università di Firenze, il campanile del **Duomo di Pietrasanta**, costruito proprio negli anni in cui soggiornò Michelangelo a Pietrasanta, sembrerebbe essere opera del Buonarroti invece che dello scultore fiorentino **Donato Banti**. Sono state effettuate accurate ricerche, misurazioni e verifiche che renderebbero molto probabile questa tesi. Il campanile presenta al suo interno una scala elicoidale che va fino alla cella campanaria ma la particolarità è che la colonna di vuoto riproduce esattamente il pieno marmoreo della Colonna Traiana che si trova a Roma. L’armonia di questa colonna non si riproduce visivamente

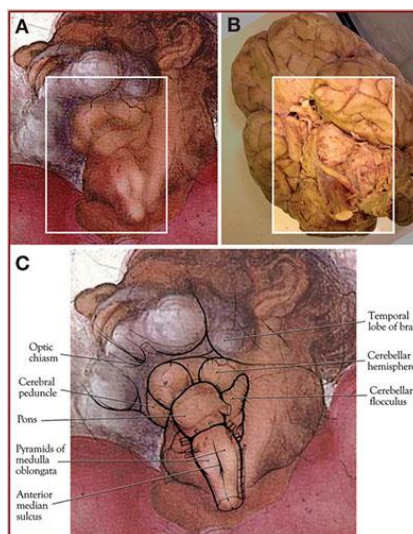
ma attraverso la propagazione e l'amplificazione del suono delle campane, una "Colonna sonora" eterea. Questa è una invenzione architettonica particolarmente complessa e geniale che solo una mente come quella di Michelangelo poteva immaginare, non certo quella dell'amico Donato Banti.

3) Nel 1990 il neurologo americano Frank Lynn Meshberger pubblicò uno studio sulla rivista "Journal of American Medical Association" nel quale descrisse dettagliatamente le sorprendenti corrispondenze che esistono fra la rappresentazione, ad opera di Michelangelo, di Dio nella "Creazione di Adamo" della Cappella Sistina e l'immagine di un cervello umano. Le interpretazioni possono essere diverse e non sapremo mai quella a cui Michelangelo pensava veramente. Resta al di sopra di tutto il suo interesse per il **Cervello**. Michelangelo compie un percorso artistico per accendere, anche inconsciamente, la scintilla della conoscenza verso qualcosa di invisibile ma estremamente importante. Ed è proprio questo, a mio parere, anche l'intento dell'Arte Quantistica, che essendo un linguaggio trasmette attraverso immagini una verità nascosta.



<http://www.carmelodimauro.com/?tag=inconscio>

Inoltre nella **Cappella Sistina** e precisamente nell'affresco "Separazione della luce dalle tenebre" si notano alcune incongruenze che sembrano misteriose viste le capacità artistiche di Michelangelo. Il collo di Dio infatti appare strano, particolarmente "globoso". Così viene definito dal neurochirurgo *Tamargo* e dall'illustratore medico *Ian Suk* che aggiunge: "È una immagine insolita del tronco cerebrale, visto dal basso verso l'alto. La maggior parte delle persone non lo riconoscerebbe, a meno che non abbia studiato approfonditamente neuroanatomia".



4) Michelangelo non voleva rappresentare solo la *bellezza fisica*, ma anche quella *spirituale* e questo lo portava, alcune volte, a non terminare le sue opere. E' il caso della "*Pietà Rondanini*" o degli "*Schiavi*". Secondo Semir Zeki, famoso neuroscienziato, padre della Neuroestetica, Michelangelo, come ogni vero artista, immaginava istintivamente l'organizzazione emozionale dell'osservatore. Per questo motivo ritiene che il "non finito" del Buonarroti sia *un trucco neurologico* per amplificare il potere immaginario del cervello.

Ritengo che per Michelangelo, come pure per Leonardo, aver vissuto in un periodo storico come il *Rinascimento fiorentino* abbia favorito lo svilupparsi delle loro eccezionali potenzialità facendogli ricercare una Verità diversa, più facile da intravedere quando si vive in contesti dove le varie discipline entrano in sinergia; dove Arte, Scienza e Spiritualità si intrecciano. Una visione che oggi fortunatamente si sta riproponendo grazie alla Fisica Quantistica, che indagando il "*Micro Cosmo*", l'infinitamente piccolo, produce un cambio di paradigma nei confronti della realtà; la "*Scienza della Complessità*".



Escher – da <http://ilariatumiati.files.wordpress.com/2012/12/escher03.jpg>

La *Scienza attuale riduzionista*, che si basa sulla convinzione di poter smontare ogni cosa per isolarne le singole componenti e studiarle una alla volta, sta attraversando un momento di profonda trasformazione e rinnovamento. E' una scienza che non tiene conto che negli esseri viventi *il tutto è superiore alla somma delle parti*. L'arte, ad esempio, quando è unita alla *scienza* e alla *bellezza*, è potenzialmente in grado di risvegliare la mente dell'osservatore attivando più aree del cervello, eccitando, emozionando e creando informazione simultanea nei neuroni di diverse aree che riescono ad attivare altri neuroni che normalmente sono dormienti. Il cosiddetto "fenomeno dell'arousal", cioè del risveglio, un aumento dell'interesse del soggetto. Una parte della scienza è ancora ferma a questa visione classica materialista ma una sempre più consistente parte di scienziati è proiettata verso nuovi paradigmi. In Asia gli individui si considerano parte di un insieme più grande, la famiglia, l'azienda, la comunità e danno grandissimo valore all'armonia del gruppo, subordinando spesso i propri desideri agli interessi dell'insieme.

Siamo abituati ad analizzare per parti pensando che non ci sia un legame fra loro. Per renderci conto che non è così basta pensare che vedere un oggetto o immaginarlo stimola le stesse aree del cervello.

Soprattutto negli artisti, che hanno una visione più olistica della realtà, la percezione è particolarmente intuitiva tanto da accedere a nuovo sapere, a una realtà dinamicamente possibilista. Una realtà dove gli eventi coesistono in stati sovrapposti fin da prima di potersi manifestare nel presente. Secondo David Bohm, grande fisico quantistico, la Scienza deve estendere la nostra intuizione oltre il senso comune, fino a comprendere un mondo che si trova al di là della nostra percezione.

Concordo con *Ervin Laszlo*, esperto in teoria dei sistemi, quando dice che la *Scienza* si è sviluppata molto più rapidamente della *Coscienza* rappresentando il maggior pericolo per l'attuale umanità, in quanto dona un enorme potere a esseri umani senza una consapevolezza globale delle loro azioni. Credo quindi in una *Scienza Olistica* che non sia al

servizio del materialismo, degli interessi personali ma operi nel rispetto e nell'amore del Tutto, dell'intero. Mi riferisco ad una visione dove Arte e Scienza entrino in sinergia, lavorino insieme e una sia di aiuto all'altra. Pensiamo ad Einstein che attribuì soprattutto alla musica, sua grande passione, le sue intuizioni scientifiche arrivando a dire che "**I grandi scienziati sono artisti**". Secondo lui l'arte e la Scienza aspirano all'universale, partendo dall'intuizione. Anche per **Arthur I. Miller**, famoso fisico e divulgatore scientifico, è praticamente impossibile immaginare la scienza senza le immagini. In questa accezione, gli scienziati sono come gli artisti: entrambi cercano una rappresentazione visuale del mondo." "*nel momento della visione creativa, si dissolvono i confini tra le discipline e sia gli artisti sia gli scienziati cercano nuovi modelli di estetica*".

Einstein diceva "**L'immaginazione è più importante della conoscenza**". Ed è per questo motivo che una delle mie opere qui esposte, dal titolo "**Sognare l'Oltre**" (<http://dabpensiero.wordpress.com/2013/01/27/sognare-loltre-daniela-biganzolidab/>) prende spunto proprio da questa citazione che campeggia in primo piano nell'opera e si traduce graficamente nella contrapposizione fra **Don Chisciotte**, che impersona il sogno impossibile, la fantasia e l'immaginazione e **Sancho Panza**, che ben incarna la realtà e la conoscenza. La tela stessa diviene una tavolozza da pittore con i suoi squillanti colori che, insieme alla lampadina al centro dell'opera, ben esprime la creatività e il sogno al quale l'uomo deve aspirare.



Anche Einstein però, pur essendo un genio, commise un errore. Non riuscì ad accettare l'**Entanglement**, dall'inglese intreccio, intrigo, il più importante principio della fisica quantistica. Un fenomeno **non-locale** che si manifesta quando due particelle si influenzano a vicenda istantaneamente. Un esperimento che venne realizzato da ALAIN ASPECT nel 1982.

La mia opera(<http://dabpensiero.wordpress.com/2013/11/12/entanglement-ho-chiuso-gli-occhi-alla-verita/>)

”Entanglement? Ho chiuso gli occhi alla verità!”

vuole proprio porre l’attenzione su questo importante principio e su come sia difficile anche per un genio accettare qualcosa che è al di fuori del nostro comune pensare. Spesso ciò che impedisce l’evoluzione sono i nostri condizionamenti, i limiti che ci imponiamo, la visione quantistica del mondo può sembrare inaccettabile solo se ci ostiniamo a credere che la fisica classica sia l’unica possibile. Qui Einstein, con gli occhi chiusi perché non ha voluto vedere la verità è stato messo come nucleo al centro dell’atomo del Litio, che simboleggia la connessione quindi **l’Entanglement**. E’ importante essere aperti a nuove visioni a costo di commettere degli errori. Lo stesso Einstein affermava che *“Una persona che non abbia mai commesso un errore non ha mai cercato di fare qualcosa di nuovo”*.



Bibliografia e Sitografia :

Rizzoli -“I segreti della Sistina.Il messaggio proibito di Michelangelo”- Benjamin Blech,Roy Doliner

Urta-“Il punto del caos”-Ervin Laszlo

<http://scienze.fanpage.it/nuova-conferma-per-l-entanglement-il-piu-grande-mistero-della-fisica/>

<http://arteosalute.blogosfere.it/2010/07/il-segreto-di-michelangelo-nascosto-nei-cervelli-della-cappella-sistina.html>

http://www.adnkronos.com/IGN/Daily_Life/Benessere/Medicina-Michelangelo-neurologo-parti-del-cervello-celate-in-Cappella-Sistina_752716591.html

<http://www.blogzero.it/2010/01/13/errore-einstein-entanglement/>

